



# La Cattedrale sul Lago

Notiziario del Duomo di Como  
Aprile 2025

## Cristo risorto è la nostra speranza!

**C**arissimi fedeli, carissimi turisti, e tutti voi, credenti e non che varcate le soglie della nostra Cattedrale, vi raggiunga come un'eco questa meravigliosa notizia: **Cristo, nostra speranza, è risorto!**

Il peccato è stato sconfitto, il male ha perso il suo potere, l'amore ha vinto. In questo anno giubilare siamo chiamati, in modo particolare, a rimettere al centro della nostra vita la speranza che non delude quella che nasce dalla certezza che l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori (Rm 5,5).

Tutti noi, soprattutto in un mondo come il nostro, lacerato da guerre e discordie, sentiamo forte il bisogno di ritrovare un senso profondo per la nostra esistenza. Si tratta di tornare a nutrire la nostra fede nel Signore Gesù, crocifisso, morto e risorto, fonte inesauribile di misericordia e di pace.

Siamo pellegrini sulle strade del mondo, affamati di verità e desiderosi di risposte alle domande che le varie situazioni di vita pongono alla mente e al cuore. Ed è proprio il grande annuncio di Pasqua a rovesciare le pietre che ci tengono prigionieri nei sepolcri delle nostre cattive abitudini, dei nostri peccati e di tutto ciò che ci allontana da Dio e rende difficile metterci in relazione con i nostri fratelli.

**Cristo, nostra speranza, è risorto**, le porte della Santissima Trinità misericordia si sono spalancate sul mondo intero ed attendono di poter ridonare vita a coloro che si erano smarriti, forza agli sfiduciati, conforto ai sofferenti e riposo eterno ai defunti. Ecco qui il senso dell'indulgenza, che è possibile ricevere anche nella nostra cattedrale, Chiesa giubilare. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini.

La Pasqua è il passaggio di Cristo dalla morte alla vita, così sia per ciascuno di noi: passiamo dal peccato alla vita nuova, dal rancore al perdono, dalla disperazione alla consolazione. Passiamo attraverso Gesù che disse: **«Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato»** (Gv 10,9). A tutti auguro di poter sperimentare la presenza viva del Signore Gesù datore di ogni dono, la cui vicinanza fa ardere il cuore e ridona forza e coraggio.

Buona Pasqua a tutti!

*Oscar Card. Cantoni*

OSCAR CARD. CANTONI  
Vescovo di Como

IL CAPITOLO DELLA CATTEDRALE  
AUGURA A TUTTI UNA SANTA PASQUA

# Marco Enrico Bossi e il Duomo di Como

In ricordo nel centenario  
della morte (1861-1925)

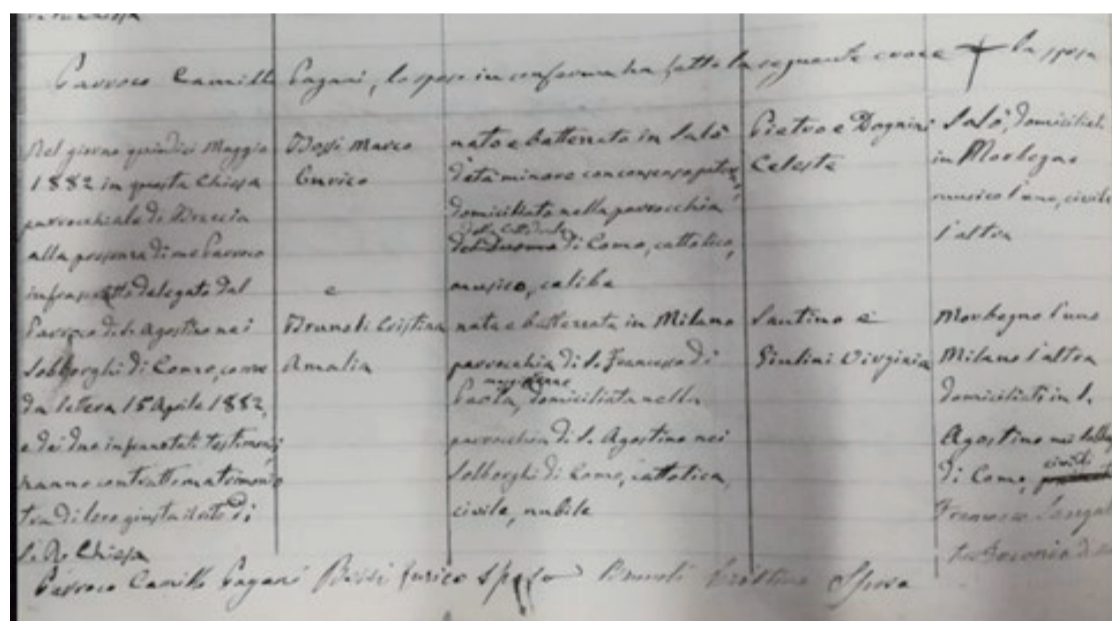


M.E. BOSSI E CRISTINA BRUNOLI SPOSI

Dai registri custoditi presso la chiesa parrocchiale di Breccia si evince che il giorno 15 maggio 1882 «Marco Enrico Bossi nato e battezzato in Salò [del Garda] (1861), d'età minore, con consenso paterno, domiciliato nella parrocchia della Cattedrale di Como, cattolico, musico, celibe», prende in sposa Brunoli Cristina Amalia «nata e battezzata in Milano, maggiorenne, domiciliata nella parrocchia di S. Agostino nei sobborghi di Como...».

Marco Enrico, da buon cristiano, può formare la propria famiglia perché, dal primo Novembre 1881 (pro tempore) e dal 2 Marzo 1882 (circa due mesi prima di convolare a nozze), è assunto in pianta stabile in qualità di Maestro di Cappella e organista del Duomo di Como, in quanto risultato secondo nella terna dei vincitori del Concorso indetto nel 1879 dalla Fabbriceria della Cattedrale e contattato, per la rinuncia all'incarico da parte di Napoleone Carozzi (1840-1913) che emigrerà negli Stati Uniti. Per Bossi sono questi gli anni di impegno attivo sul fronte della Musica Sacra sia a livello locale sia nazionale; anni di fermenti e di scontri (ideologici) che vedranno nel 1877 la nascita del periodico milanese Musica Sacra (qualche anno più tardi il nostro contribuirà a risollevarne le sorti evitandone il fallimento) e dell'Associazione Italiana di S. Cecilia (1880), nata con l'intento di ridare dignità ad una musica sacra, in particolare quella organistica, eccessivamente contaminata dallo stile teatrale che dominava la scena musicale dell'intera penisola italiana. Bossi, fervido sostenitore delle idee ceciliane, si farà principale promotore nella costituzione della commissione diocesana di musica sacra; ne diverrà l'unico membro laico nominato dal Vescovo Pietro Carsana nel 1885, anno in cui il presule pubblicherà il testo integrale del Regolamento per la Musica Sacra emanato l'anno precedente dalla Sacra Congregazione dei Riti ed ora normativo per il clero comasco e l'intera Diocesi.

Un influente fabbriciere scriverà a riguardo di Bossi: «Questi mi sembra l'individuo che fa al



ATTO DI  
MATRIMONIO  
BOSSI-BRUNOLI  
1882

nostro caso, sulla di lui capacità non possiamo dubitare... il Bossi poi è conosciuto di un carattere tanto docile di andare pienamente d'accordo con tutti e di ricevere quei suggerimenti si ravvisassero utili pel buon andamento della Cappella Musicale».

Bossi 'docile' lo poteva essere; sicuramente era un giovane pragmatico, se annoterà sulla partitura della sua Seconda Messa a 5 voci (1882): «ma i bisogni della Cappella del Duomo di Como sono multiformi e molte volte si deve transigere sui propri convincimenti pur di far camminare la baracca». Evidentemente con lo stipendio di circa £ 4500 annue (con i quali il maestro aveva l'obbligo di mantenere quattro cantori ordinari più due straordinari, di provvedere all'accordatura degli organi, pagare l'alzamentici ed istruire sei ragazzi del locale orfanotrofio da impiegarsi come pueri del coro nelle maggiori solennità) non si poteva pensare troppo in grande.

Nonostante queste difficoltà (la Fabbriceria piangeva sempre sui bilanci in special modo quando venivano chiesti soldi per musica e musicisti) Marco Enrico si prodigherà con competenza ed entusiasmo giovanile, ad istruire i cantori adulti ordinari (chi era tessitore, chi calzolaio...), i fanciulli e a chiamare (col rischio di non essere rimborsato) gli strumentisti aggiunti da impiegare nelle solennità più

serie di nuove composizioni ad uso esclusivo della Cappella Musicale; questo fondo, catalogato dal compianto prof. Alessandro Picchi, consta di 57 titoli.

Marco Enrico (il 'Ricu' come lo chiamavano in famiglia) rassegherà le proprie dimissioni il 23 Dicembre 1889, chiedendo venia «per ogni mancanza che nel corso di otto anni poteva aver fatto contro la sua volontà». Accetterà l'incarico di docente di organo presso il Conservatorio di Napoli per sottrarsi ad una serie di malintesi sorti in relazione alla riforma degli organi della Cattedrale, impresa da lui caparbiamente portata a termine negli anni tra il 1886 e il 1888.

La Fabbriceria, accettando le dimissioni del maestro, risponderà con una lettera esprimendo sentimenti di gratitudine e rammaricandosi «per la perdita troppo dolorosa che va a subire la Cappella Musicale di un'artista di tanto merito». A cento anni dalla sua scomparsa il Duomo non dimentica Marco Enrico Bossi. Il musicista che D'Annunzio definirà 'alto signore dei suoni' e 'organista dalle mille anime', ha iniziato la propria pionieristica opera in favore della buona musica sacra, proprio dalle navate di questa Cattedrale: un cammino che lo porterà ad essere, tra Otto e Novecento, un indiscusso protagonista (compositore ed interprete) nel panorama internazionale della musica organistica.

LORENZO PESTUGLIA



NATALE 2024



GIUBILEO DELLA MINISTERIALITÀ  
MARZO 2025



APERTURA GIUBILEO  
DICEMBRE 2024



APERTURA GIUBILEO  
DICEMBRE 2024



GIORNATA DEGLI AMMALATI  
FEBBRAIO 2025



GIORNATA DEGLI AMMALATI  
FEBBRAIO 2025



GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA  
FEBBRAIO 2025

*È risorto: il capo santo  
Più non posa nel sudario;  
È risorto: dall'un canto  
Dell'avello solitario  
Sta il coperchio rovesciato:  
Come un forte inebbriato,  
Il Signor si risvegliò.*

*Era l'alba; e molli il viso  
Maddalena e l'altre donne  
Fean lamento  
in su l'Ucciso ;  
Ecco tutta di Sionne  
Si commosse la pendice,  
E la scolta insultatrice  
Di spavento tramortì.*

*Un estranio giovinetto  
Si posò sul monumento:  
Era folgore l'aspetto,  
Era neve il vestimento:  
Alla mesta che 'l richiese  
Dié risposta quel cortese:  
E' risorto; non è qui.*

Da " La Resurrezione "  
di Alessandro Manzoni - 1812



COMO, CATTEDRALE, SACRESTIA DEI MANSIONARI: CRISTO RISORTO, SEC.XVI. (RODARI)

## Offerte erogate nel 2024

FONDO FAMIGLIE	5.000,00
MATERIALE QUARESIMA	450,00
MISSIONI DIOCESANE	1.500,00
TERRA SANTA S. PASQUA	1.000,00
GIORNATA MISSIONARIA	4.000,00
CARITA' DEL PAPA	500,00
GIORNATA MISSIONARIA	4.000,00
SEMINARIO VESCOVILE	3.000,00
MERCATINO TERRA SANTA	4.925,00

In Cattedrale si celebrano sante Messe per vivi e defunti e sante Messe gregoriane per i defunti. I titolari di partita IVA possono destinare a ENTE CHIESA CATTEDRALE erogazioni liberali deducibili dal loro imponibile nella misura del 2%.

